

**PESARO, LA CATTEDRA ASSEGNATA IN UN PAESE DI MONTAGNA DOVE MANCANO SERVIZI PUBBLICI**

# Insegnante precaria e disabile

## “Niente mezzi per andare al lavoro”

**F NORIA NALLI**  
**TERAMO**

«Vorrei poter andare a lavorare» è il nome, che sembra uno slogan, della pagina che è stata creata su Facebook per far conoscere il suo problema. Per ora ha raccolto solo 968 mi piace, ma si spera che ne registri molti di più per far sì che la storia venga conosciuta e trovi una soluzione. Maria Claudia Cantoro è un'insegnante di Diritto ed Economia, di 44 anni, in carrozzina per una grave forma di disabilità, precaria da sei anni. Abita a Morro D'Oro, in provincia di Teramo, ma quest'anno è stata destinata ad insegnare a Cagli, un paese di montagna, in provincia di Pe-

saro. «Io non posso guidare, a causa della mia disabilità - spiega Maria Claudia - purtroppo in questo paesino arrivano pochi mezzi pubblici, soltanto un pullman la mattina e uno la sera e posso arrivare sul posto di lavoro solo con un'automobile». La donna purtroppo, non dispone di un accompagnatore per recarsi regolarmente nella sua scuola e non è neanche beneficiaria di fondi per la «vita indipendente», che le permettono di assumere una badante. Nei primi giorni di scuola Maria Claudia è stata accompagnata da un parente, ma ciò non sarà possibile a lungo.

«Sono sola - sottolinea l'insegnante - e chiedo aiuto per far sì che la mia disabili-

tà non diventi un ostacolo insormontabile allo svolgimento del mio lavoro, essendo precaria non sono nemmeno beneficiaria della legge n. 104/92, per quel che riguarda il riavvicinamento nel luogo dove risiedo. Per svariati anni sono riuscita a lavorare a Pesaro e andavo in treno, era faticoso ma possibile. A Cagli è troppo impegnativo, per me e la mia famiglia. Nella mia vita ho sempre cercato di non lamentarmi troppo dei miei problemi e mi sono impegnata nello studio, nel lavoro e anche nel sociale. Ma adesso sono con le spalle al muro, non riuscirò a superare questo ostacolo se qualcuno non interviene».

Speriamo che aver riportato

l'appello della professoressa Cantoro possa in qualche modo aiutarla. Potrà forse essere di monito a chi di dovere, la riflessione del famoso giornalista disabile Franco Bompreszi: «Ma vorrei che fosse chiaro: l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità, quando avviene e funziona, modifica l'ambiente di tutti (dalle barriere fisiche a quelle mentali, dall'organizzazione degli spazi alla flessibilità e idoneità delle mansioni e delle competenze) e lo modifica in meglio. Le aziende pubbliche e private che utilizzano bene e in modo convinto i lavoratori con disabilità fisica, sensoriale o intellettuale, sono aziende migliori, dove il lavoro è un valore anche umano da condividere e supportare ogni giorno».



**Appello**  
 Maria Claudia Cantoro  
 44 anni  
 insegnante di Diritto ed Economia,  
 in carrozzina per una grave forma di disabilità,  
 è precaria da sei anni.  
 Lancia un appello  
 «Qualcuno mi aiuti ad andare a lavorare ogni giorno»

